

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA
Fondatrice de L'Opera della Chiesa

2-1-1961

Tratto dal libro:

“LA CHIESA E IL SUO MISTERO”

**INSERISCITI NELLA CREAZIONE
DELLA TUA ANIMA**

Imprimatur: † Mons. Remigio Ragonesi,
Vicegerente di Roma
22 febbraio 1995

Titolo originale: LA IGLESIA Y SU MISTERIO
© 1991 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA, S. L.

© 1995 Librería Editrice Vaticana
I.S.B.N.: 88-209-2038-7

L'OPERA DELLA CHIESA
ROMA 00149 MADRID – 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/. Velázquez, 88
Tel. 06.551 46 44 Tel. 91. 435 41 45
E-mail: informa@laobradelaiglesia.org

Lì, nel seno dell'Amore, dove la Trinità silenziosa *si è*, persa e sprofondata nella profondità verginea del suo semplicissimo essere, si percepisce il rumore rumoroso di carità trinitaria in unità semplicissima di amore divino.

Sprofondata e persa in quell'*essersi* dell'Esse-re, addentrandomi nella profondità profonda, profonda...! della sua sapienza eterna, sorprendo quell'istante sublime, istante di vita, di fecondità, di pienezza, nel quale, senza essere istante, né secondo, né momento, in quell'atto semplicissimo che si chiama Eternità, *si sta essendo* Dio in se stesso, per se stesso e da se stesso l'Atto di essere fecondo in tre Persone.

E in questo stesso Atto coeterno, Colui che *Si È*, per una compiacenza infinita e amorosa, rompendo in volontà creatrice, vuole, in un volere che è operare, creare; volere che, in questo stesso

istante o atto di essere, opera la creazione.

La creazione, per la nostra mente abituata al tempo, si sviluppa a poco a poco; ma, nel presente eterno della Divina Sapienza, è un volere istantaneo in volontà creatrice che esegue il Creatore.

O mistero dell'Eternità...! Mistero incomunicabile e incomprensibile per la nostra mente umana finché saremo nel tempo, essendosi in Dio come tutti i misteri, la Semplicità e la Schiettezza per essenza... Eternità, Eternità feconda...! nella quale, nello stesso atto istantaneo ed eterno in cui Dio *si è*, crea.

Per Dio non c'è né prima né dopo. Nel suo Sguardo fecondo, ardente nelle impetuose fiamme dello Spirito Santo, per mezzo del Verbo e nel Verbo, fa tutte le cose.

E come suprema creazione che esce, senza uscire, dalle mani dell'Artefice divino: l'anima meravigliosa dello stesso Verbo della Vita!, nella quale è plasmata e ricapitolata tutta la creazione, in modo tale che ognuna delle creature animate e inanimate sono un riflesso terminato dell'anima del Verbo Incarnato, giacché essa è l'immagine più perfetta dello stesso Creatore.

Dopo l'anima di Gesù, l'anima di Maria, creazione unica fatta dall'Onnipotenza divina per essere Madre; così Madre, che è la Madre dello stesso Dio e, come corona della sua maternità divina, Madre di tutte le anime.

Dio è così infinito, così perfetto, così fecondo e così eterno, che tutto ciò che esce dalle sue mani, animato o inanimato, è come una sola e unica creazione, sia la creazione suprema e massima dell'anima di Cristo, sia il papavero più semplice delle valli silenziose; giacché, per *essersi* Dio la Perfezione unica, quando crea lo fa nella sua Unità Trina, effondendosi in ogni creatura con tutto il suo essere infinito, in creazione amorosa. Per questo ciascuna delle creaturine e tutta la creazione stanno esprimendo, dicendo e gridando nella loro specie, l'eterno e inaccessibile essere di Dio; benché tra le creature animate e le inanimate ci sia una differenza immensa; e in un grado incomprensibilmente superiore, l'anima di Cristo.

O Amore...! Sprofondata nel sacro mistero dell'Eterna Sapienza, penetrando nella creazione di ogni creatura razionale, vedo come non è che Dio abbia creato, come in blocco, migliaia di angeli, arcangeli, serafini, cherubini e uomini, ma che il Creatore, Capacità infinita e feconda, come Padre amoroso, crea migliaia di angeli; e nello stesso istante in cui crea quegli angeli, siccome in Lui non c'è tempo, fa ciascuno di loro come una nuova e unica creazione, depositando in ognuno l'immagine del suo essere amoroso che scoppia in Trinità Una riflettendosi come Creatore.

Scendendo all'uomo, vediamo l'Artefice divino creare l'anima di ciascuno come se fosse l'unica, ed effondersi su di essa in sovrabbondanza del suo essere amoroso.

Nella luce di Dio e nella verità dell'Eterna Sapienza, vedremo come ogni essere razionale, ogni anima, è una creazione a parte da tutte le altre; e che Dio, nel crearle, si effuse in ciascuna come su di un'unica creazione, potendo dire come nel Cantico dei Cantici: "Sei la mia unica, mia colomba, mia diletta tra migliaia", poiché nel crearti Io, Vasaio divino, non ti misi, come i vasai umani, in uno stampo affinché ne uscissero molte uguali, no; ti concepì nel mio Sguardo divino che erompe in creazione, prendendo come modello il mio Verbo, nel quale è detta tutta la verità e la vita divina ed umana, e lo feci nell'amore dello Spirito Santo.

Nel creare te, chiunque tu sia, le tre divine Persone, congiuntamente, si effusero, compiacendosi in uno sguardo di creazione, per crearti a loro immagine e somiglianza. Per questo ogni anima ha la sua fisionomia speciale, la sua bellezza particolare e il suo nome unico che le mise Dio il giorno in cui la creò, come corrispondeva alla sua fisionomia nella creazione. Ciascuna ha il suo nome proprio, e non ci sarà nel cielo nessun essere creato che si chiamerà come lei, poiché porterà quel nome che Dio, nella sua infinita sapienza amorosa, ha plasmato solo in lei al crearla; nome che è tutto il suo essere come espres-

sione del Creatore, e che rifletterà quella sfumatura o fisionomia che la Divina Sapienza vi volle mettere per chiamarla eternamente.

Ogni anima è una creazione a parte dalle altre, che il Signore si fece per compiacenza e ricreazione delle tre divine Persone, potendo dire l'Amore in verità e in giustizia: "Vengo nel mio giardino, sorella mia, sposa, a prendere della mia mirra e del mio balsamo; a mangiare del miele vergine del favo, a bere del mio vino e del mio latte".

Per questo non stiamo a guardare gli altri, volendo imitare questo o quel cammino, sembrandoci quello degli altri migliore del nostro; infatti questo suppone un disprezzo della creazione della nostra anima, che per Dio è la sua unica fra tutte. Conviene pertanto che ci inseriamo e ci aggiustiamo alla volontà creatrice di Dio nei confronti di ciascuno, che ci fece in questa maniera e non in un'altra.

Anche se non lo capiamo per la nostra molta imperfezione, quello che Dio, nella sua infinita sapienza, ci ha dato, è il meglio per noi. Non stiamo a forgiarci illusioni e non ci sembrino migliori i cammini attraverso i quali il Signore conduce le altre anime. Poiché l'Amore infinito, quando ti creò, mise in te, secondo la fisionomia che Egli ti diede, il cammino, la forma, la misura che dovevi seguire; depositando nella tua anima i talenti e le capacità che a questa, come unica creazione del suo Amore, andavano bene per

adempiere questo piano divino, e perché Egli ti potesse chiamare col tuo nome, l'unico con cui ti riconoscerà, giacché, con quel nome e in ordine a Lui, ti creò.

Nel cielo ognuno di noi avrà il proprio nome, quello che Dio gli mise nel crearlo, il quale sarà più o meno completo, ricolmo e glorificante per lo stesso Dio, a seconda di come ci saremo inseriti nel piano divino della nostra creazione.

Non stiamo a guardare gli altri per compiacere più o meno Dio, volendo imitare modi di essere degli uni e degli altri. Entriamo nel nostro intimo, lì, nel centro della nostra anima, dove il Padre, scoppiando in Parola di Fuoco, ci sta sillabando, per mezzo del suo Verbo, come saremo più conformi a Lui e alla sua volontà creatrice.

A ognuno di noi, come unica creazione, la divina Parola sta insegnando, come ai pargoletti, la maniera di inserirsi in quello stampo divino, con il quale la sua amorosa volontà vuole vederci identificati totalmente; stampo che si rompe e si disinserì con il peccato originale e che ora noi, a forza di identificarci con la volontà creatrice della Sapienza Eterna, andremo poco a poco riformando fino a diventare così conformi a Lui, che il Creatore, l'Artefice divino potrà tornare a vedere in noi quella creazione che, uscendo dal suo petto, Egli si fece per la sua ricreazione accidentale.

La santità consiste nell'inserirci nel piano amoroso che la Sapienza Eterna ha per ciascuno

di noi. Poiché, che sarebbe del papavero se stesse sempre cercando di essere una rosa, perché gli sembra, con il suo sguardo, non con quello di Dio, che la rosa sia più bella di lui? Ebbene trascorrerebbe la vita inclinandosi verso la rosa, senza inserirsi in quel piano divino che, creandolo papavero, lo fece così semplice, così schietto, così ingenuo, riflettendo in questo modo la semplicità di Dio.

Sia la rosa che il papavero sono espressione della perfezione divina, uno manifestando di più alcuni attributi e l'altro manifestandone di più altri. Ma ciascuno, nell'inserirsi nel suo stampo e nel riflettere un attributo, riflette tutto l'Essere divino, giacché in ogni attributo sono tutti gli altri attributi o perfezioni, e, pertanto, la vita divina in Trinità di Persone. Il papavero disinserito dal piano divino, diventerebbe un papavero scontento, che, fuori dal suo stampo, sarebbe più triste, povero e languido degli altri.

Il nome di ogni anima solo Dio *se lo sa*, e solo tramite quel nome la riconoscerà. E quelle anime che, non inserendosi nel piano divino, non si troveranno conformi al loro nome, saranno quelle a cui il Creatore dirà all'ora delle nozze:

- "In verità vi dico che non vi conosco", poiché non mi vedo riflesso in voi secondo la mia volontà creatrice che vi scelse e vi creò amorosamente perché foste nel mio seno un gelsomino di umiltà o un papavero di semplicità. Fa' attenzione pertanto, non sia mai che, abbagliata e at-

tratta dai cammini delle tue compagne, ti smarrisca e diventi per me giglio o rosa che detesto e non riconosco in te, mancando così nella mia creazione il gelsomino odoroso e il papavero nascosto che Io mi cercai per la mia ricreazione.

- Anima creata da Dio, credi che per l'Amore di paternità infinita è più una rosa che un papavero? Non vedi che, in ciascuna di loro, si effuse il Creatore, rendendola la sua unica, la sua colomba, la sua eletta e la sua amata tra migliaia?

Solo inserendosi in questo piano divino, ogni anima adempirà la sua missione, potendo essere chiamata ognuna per il suo nome, come corrisponde alla sua creazione; giacché, nell'effondersi Dio su di esse, si plasmò in tutto il suo essere, e tutte e ciascuna, adempiendo il piano divino, sono un riflesso creato dell'Increato.

NOTA:

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia